

La replica Il sottosegretario uscente Baretta: i soldi ci sono, la palla passa ora al nuovo esecutivo

LA POLEMICA

VENEZIA Alle accuse del sindaco Luigi Brugnaro, sulla "poca attenzione" verso Venezia, lanciate ieri attraverso Il Gazzettino, risponde con i numeri il già sottosegretario all'economia Pierpaolo Baretta.

Sui 60milioni stanziati, reclamati dal sindaco e definiti "scippati" dall'emendamento del senatore Andrea Ferrazzi, Baretta replica: «Sono stati erogati al Provveditorato alle opere pubbliche per fare operazioni di salvaguardia della laguna come il rifacimento delle bricole, drenaggio e protezione. Non credo sia una gelosia istituzionale, cosa avrebbe fatto di diverso lui?».

Rimanendo in tema denari per Venezia, sul finanziamento dei 150milioni, approvato dal Consiglio comunale all'unanimità, l'esponente del Pd risponde: «Sono arrivati un miliardo e mezzo negli ultimi Governi. Ora 60 sono al Provveditorato, 40 sono stati presi come impegno del Comitato, sono certo che il nuovo Governo continuerà così». Un altro nodo dolente riguarda bonifiche, marginamenti e crociere: «Sui marginamenti -

plica Baretta - sono stati sottoscritti accordi di programma per 157 milioni, ma per ottenerli, la Regione deve inviare i progetti.

Brugnaro ne deve parlare con Zaira. Sulle crociere l'indirizzo è chiaro, la soluzione è l'approdo transitorio a Marghera per non perdere la prossima stagione. Il Comitato ha affermato che Venezia deve restare "home-port", sistemando la banchina di Marghera. Sulle bonifiche, sono stati stanziati 72 milioni, subordinati alla discussione dell'impatto ecologico sul protocollo fanghi».

Il candidato sindaco della coalizione di centrosinistra dice la sua anche sul Mose: «I 530milioni sono residui di risparmio mutui stanziati per l'opera in questi anni. Per erogarli serve una norma di legge, presentata in Parlamento, ma che al momento non è stata giudicata ammissibile. Per poterla riammettere serve l'accordo di tutte le forze politiche, mi auguro che Lega e centrodestra non si tirino indietro». Un nuovo Governo, per Baretta, non inciderà sulla vicinanza o meno alla laguna: «Tutti sono amici di Venezia, indipendentemente dal colore. Venezia è Venezia, chiunque è obbligato a portarle attenzione per l'importanza che ha. Credo che il Comune sbagli a fare contrapposizioni, forse il vero nocciolo è che Brugnaro vuole fare un nuovo centrodestra, ma allora stiamo parlando di altro».

Il sindaco, con una battuta, aveva parlato di 150 miliardi spe-

si: «Dovevano aprire il Parlamento come una scatola di tonno, si sono mangiati anche il tonno?». Baretta, all'ironia replica con i numeri: «Venezia ha ricevuto oltre 2milioni e 600mila euro per l'emergenza alimentare. Oltre 5 miliardi sono arrivati in Veneto per la cassa integrazione, mentre in provincia di Venezia sono stati destinati oltre 200milioni per i ristoranti a fondo perduto. Il Comune di Venezia e la città metropolitana hanno avuto oltre 95 milioni di euro, per le funzioni fondamentali, il mancato gettito per l'imposta di soggiorno. Altri nove milioni per Tosap, Imu e contributo per i trasporti. Infine, 15 milioni sono giunti alla città metropolitana». Baretta conclude con una frecciata: «L'ottimismo va bene se ci sono progetti. In tutta Italia si cercano di unire le forze, solo a Venezia le carte si tengono nascoste e non si fa massa critica».

Tomaso Borzomi

«I FONDI
DEL MOSE?
SERVE L'INTESA
TRA LE FORZE
POLITICHE»
**Pierpaolo
Baretta**

